

In assenza di Giovanni Paolo II

# Casaroli vice-Papa di fatto, ma solo per gli affari ordinari

La Chiesa, una monarchia assoluta che non prevede sostituti. Molti problemi sospesi - Continua lo stato febbrile del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO — Oggi Giovanni Paolo II non terra come ogni anno, prima della festa di S. Pietro e Paolo, il suo discorso ai cardinali per tracciare un bilancio dell'attività della Chiesa nel mondo determinandone gli orientamenti. Né terra, come era nelle precedenti Congregazioni generali, nominare almeno dieci cardinali. Devono essere elevati alla porpora gli arcivescovi di Milano, Parigi, Berlino, Washington, Bruxelles, Tokyo, Varsavia, il presidente del segretario per i non credenti, mons. Poupard, il presidente del segretario per i cattolici, mons. Jodot, il presidente dell'Istituto Giovanni Paolo II per gli studi su matrimonio e famiglia. Si stanno intanto accumulando pratiche ineccezionali dicasteri vaticani. Ed è rimasto aperto il caso di mons. Lefebvre, che proprio in questi giorni ha annunciato di aver nominato altri 14 preti sebbene egli sia sospeso a divinis.

## Il 20 luglio il processo per l'attentato al Papa

ROMA — È stato definitivamente fissato per il 20 luglio prossimo l'inizio del processo per l'attentato al papa contro Giovanni Paolo II del 13 maggio scorso. Al Mehmet Aga, il terrorista turco che tentò di uccidere il Pontefice, comparirà in giudizio dinanzi al primo Corte di Assise di Roma, presieduta dal dottor Severino Santipalci. Giudice a lato del Consiglio dei magistrati Nino Germano Abbate, mentre la pubblica accusa sarà sostenuta dal pubblico ministero Nicolò Amato.

ce Papa, ma in pratica il segretario di Stato oggi lo è e si prevede che lo dovrà essere per alcuni mesi finché Giovanni Paolo II non si sarà ristabilito. Una volta che sarà stato debellato il virus della febbre (si prevedono almeno due settimane: ieri la temperatura era di nuovo a 38,3), Papa Wojtyla dovrà subire un secondo intervento chirurgico per il ripristino delle normali funzioni intestinali, e

avrà poi bisogno di una lunga convalescenza per riacquistare pienamente le forze. I cardinali prefetti, che ogni mese solevano recarsi dal papa per fare approvare le decisioni dei loro dicasteri, sono costretti ora a rivolgersi al segretario di Stato, con la possibile conseguenza di egeliosità di potere. Il pregio che tuttavia viene generalmente riconosciuto a Casaroli è di non essere stato mai un capo-corrente, ma un uomo che ha saputo sempre mediare con una consumata perizia diplomatica, favorendo le soluzioni ispirate al buon senso ed agli interessi della Chiesa. Queste sue spiccate qualità mediatrici, una lunga esperienza ecclesiastica sotto sei Papi ed una cultura che lo ha portato a guardare a tutti gli orizzonti della storia, lo fanno essere diverso da segretari di Stato intrighi e autoritari come Antonelli sotto Pio IX e Rampolla sotto Tindaro sotto Leone XIII. Il suo maestro fu Tardini, ma la sua esperienza si è arricchita durante i pontificati di Giovanni XXIII e Paolo VI. Di qui la stima piena di Giovanni Paolo II.

Aleceste Santini



## Premiato da Pertini il professor Turi

ROMA — Il professor Bruno Turi è stato premiato ieri dal presidente della Repubblica Sandro Pertini, in occasione dell'adunata solenne dell'Accademia dei Lincei, a chiusura dell'anno accademico. Il premio della presidenza della Repubblica, viene assegnato per le scienze fisiche, matematiche e naturali e consiste in cinque milioni di lire. Nella foto: Pertini consegna al professor Turi l'onorificenza.

## Prima proposta di legge presentata alle Camere

# Così il PCI vuole riformare la presidenza del Consiglio

Un riassetto dei compiti e delle responsabilità in piena aderenza al dettato costituzionale - La direzione, la collegialità - La disciplina del potere normativo

ROMA — Il PCI ha presentato ieri, tanto alla Camera come al Senato (primi firmatari rispettivamente Flavio Carboni e Roberto Maffioletti), una proposta di legge per l'ordinamento della presidenza del Consiglio, vale a dire per la profonda riforma di quanto è andato consolidandosi con le prassi e con tanti abusi nel corso di trentacinque anni di potere democristiano.

L'iniziativa parlamentare dei comunisti è doppiamente significativa: intanto perché è la prima proposta in Parlamento nonostante che la questione sia stata sistematicamente indicata come un punto programmatico prioritario da tutti i governi del dopoguerra; e poi perché a farne capo (con un lavoro di elaborazione non esiguo) la proposta si articola in quattro capitoli e trentun articoli, frutto di un vasto confronto e di un'ampia ricerca scientifica) è proprio il maggior partito di opposizione che ne ha pagato il costo, come accusato di non volere governi saldi e efficienti.

Non si tratta, per prefigurare questo nuovo ordinamento, di modificare la Costituzione ma solo di attuarla, dopo tanti anni di pratiche caotiche

e avvilenti. E' proprio la carica costituzionale infatti — rievocando le relazioni che accompagnano la identica proposta depositata contemporaneamente nelle cancellerie delle due Camere — a prevedere un saldo governo unitario, mentre nella pratica si è avuta sinora una sorta di « governo per ministri » frammentario, contraddittorio, inefficiente, con un'esaltazione (sino alla degenerazione) del singolo responsabile di dicastero, e uno svilimento degli altri due organi di governo: presidenza del Consiglio e Parlamento, organo legislativo primario.

Da questa situazione (di cui ovviamente i presidenti del Consiglio non sono stati delle vittime ma essi stessi corresponsabili se non veri e propri artefici) sono derivati danni gravi non solo per l'azione di governo ma per tutto il quadro istituzionale: si pensi solo alle conseguenze che ne ha pagato il Parlamento, privo di un naturale interlocutore efficiente e coerente. Ecco allora intervenire la proposta legislativa del PCI ancorata a cinque principi ispiratori: 1) affermazione del primato

e della collegialità del Consiglio dei ministri come organo che decide e gestisce la politica generale del governo, l'attuazione del programma e le corrispondenti iniziative legislative; 2) precisazione della funzione di direzione, coordinamento e impulso del presidente del Consiglio con l'attribuzione dei poteri necessari all'espletto concreto di queste funzioni; 3) coordinamento, in base alle indicazioni della Costituzione, dell'attività normativa del Consiglio con quella del Parlamento, organo legislativo primario; 4) ordinamento della presidenza del Consiglio, con struttura agile e pragmatica, come supporto alle funzioni del Consiglio ai poteri di direzione, coordinamento e impulso del primo ministro; 5) istituzionalizzazione e definizione delle competenze dei ministri senza portafoglio; e 6) istituzionalizzazione e definizione delle competenze dei sottosegretari.

In questo quadro generale si precisano funzioni e responsabilità dei singoli organi. Così, deve essere il Consiglio dei ministri, collegialmente, a determinare la politica generale del governo e a definire l'indirizzo politico e amministrativo sia di politica interna che di politica estera e dei rapporti internazionali, come pure a fissare gli obiettivi della programmazione economica nazionale con il concorso delle regioni. Così, deve essere il presidente del Consiglio ad assicurare tra l'altro il costante raccordo con il Parlamento, a curare e garantire l'adempimento degli impegni assunti dal governo davanti alle Camere, a vigilare perché l'attività dei singoli ministri (nella sfera delle rispettive competenze e responsabilità) sia conforme all'indirizzo politico e amministrativo del governo, a gestire il coordinamento della politica informativa e della sicurezza.

Quanto ai sottosegretari, il progetto precisa che essi non assumono la figura (inesistente nel nostro ordinamento) di vice-ministri, ma ancorano il loro potere ad una precisa delega ministeriale e in riferimento ai dicasteri. La proposta comunista non precisa il numero dei sottosegretari: manca ancora la legge sulla tipologia e l'organizzazione dei ministeri, e non è escluso che il numero di sottosegretari del PCI si faccia carico anche di una precisa iniziativa in questo campo.

Un altro importante aspetto dell'iniziativa è rappresentata dalla disciplina del potere normativo del governo. In pratica si introduce un momento politico di verifica preventiva dell'esercizio della delega legislativa; e si stabilisce una precisa delimitazione (per frenare e bloccare il ricorso a sempre più frequenti abusi) del contenuto quanto di procedere circa l'uso del decreto-legge.

Quanto infine alla struttura della presidenza del Consiglio, se ne prevede l'articolazione (oltre al gabinetto e alla segreteria particolare) in sei uffici: per il coordinamento legislativo e amministrativo; per i problemi della pubblica amministrazione e il coordinamento delle politiche del personale; per l'informazione e il coordinamento economico, finanziario, sociale e per i rapporti con gli enti economici; per i rapporti con l'estero; per la direzione dei servizi di sicurezza; per gli affari generali.

Daniele Martini

g. f. p.

## Allarmata denuncia al seminario organizzato dal Comune di Venezia sull'attuazione della legge

Dal nostro inviato  
VENEZIA — Quando il 25 aprile di quest'anno entrò in vigore la legge di riforma della polizia qualcuno parlò di « svolta storica ». Non era un'esagerazione: dopo un decennio di burocrazia ministeriale avanzata e brusche battute d'arresto, arrivava finalmente in porto un provvedimento carico di potenzialità positive sia per la lotta alla criminalità organizzata sia per la pubblica sicurezza e gli altri corpi di polizia, dai carabinieri alla guardia di finanza. Ma già allora, in quel clima di legittima euforia, per una battaglia vinta, in quel 25 aprile che si caricava di auspici di duplice festa della democrazia, qualcuno ammonì contro i facili entusiasmi e gettò un po' di acqua sul fuoco dell'entusiasmo.

« Sarebbe sbagliato pensare che con l'entrata in vigore della legge del novembre a quella vecchia e logora nuova polizia, tutto sia risolto. Sarebbe sbagliato soprattutto ritenere che varata la riforma essa cammini e si realizzi automaticamente. Se è vero che la riforma è stata introdotta dal sen. Giobatta Gianquinto, consigliere comunale comunista e delegato agli affari istituzionali del comune di Venezia, la riforma, infatti, non cammina. Al ministero degli Interni c'è ancora qualche al-

# Arrivano i primi «siluri» alla riforma di polizia

« Ci troviamo impreparati » dicono al ministero - Gli interventi di Gianquinto, Flamigni e di Felsani

l'ultimo settore che ampie della burocrazia ministeriale e della Democrazia cristiana hanno creduto di poter tenere la riforma in anticamera — come ha ricordato il senatore comunista Sergio Flamigni — nonostante le pressioni dei poliziotti, il movimento che si era sviluppato attorno a loro, le sollecitazioni dei partiti della sinistra e dei sindacati. Paradoxalmente, quando la legge è passata, qualcuno di sinistra si è stupito davvero. « C'è un episodio che negli

ambienti di polizia è diventato un caso: il 25 aprile, quando la nuova polizia di Stato doveva presentarsi ufficialmente agli italiani, non tutti i poliziotti avevano neppure le nuove mostrine, che sostituiscono le stellette, vecchio simbolo dell'appartenenza del Corpo alla struttura militare. Gli ordinari erano stati trasmessi dal ministero tanto in ritardo che, nonostante la fabbrica aveva lavorato a ritmo serrato, non ce l'aveva fatta a produrre per tempo tutti i simboli necessari.

Al tavolo della presidenza dell'aula magna dell'Ateneo veneziano, ieri c'era anche il generale Enzo Felsani, uno dei padri della riforma ed ora autorevole esponente del SIUPL, il sindacato unitario di polizia che sta organizzando numerose adesioni (al momento più di 30 mila, in pratica quasi la metà degli organici della polizia). Dice: « In quel 25 aprile si è avuta la sensazione che si andasse allo sbando, che non ci fossero idee, nessuno al ministero sapeva cosa fare e dove mettere le mani. Nelle settimane successive questa impressione di incapacità e di impotenza si è accresciuta. Disorganizzazione, impreparazione, sottogoverno? Forse, in tutto questo. « Parlando in termini di criminologia si potrebbe dire che ci sono atteggiamenti colposi, dolosi e preterintenzionali verso la riforma », dice il generale Felsani. Insomma un brutto pasticcio di cui fa le spese la polizia proprio in

un momento in cui dovrebbe invece esprimere il massimo di capacità ed efficienza per contrastare la nuova ondata terroristica. Ancora una volta i tempi stringono ed ancora una volta è il movimento democratico che lancia il segnale di allarme sollecitando provvedimenti risolutivi e fa partire, qui da Venezia, una nuova campagna per l'applicazione della riforma. Ne ha cominciato a parlare il senatore Gianquinto: « L'applicazione della legge troverà ancora resistenza e tentativi demagogici, riduttivi, per cui bisogna predisporre alla lotta ed intervenire affinché i decreti delegati ed i decreti ministeriali ai quali è demandata buona parte dell'applicazione della riforma, traducano predisposti i principi ed i criteri direttivi della riforma stessa ». Oggi, seconda ed ultima giornata dei lavori, il tempo sarà probabilmente ampio.

« Un altro importante aspetto dell'iniziativa è rappresentata dalla disciplina del potere normativo del governo. In pratica si introduce un momento politico di verifica preventiva dell'esercizio della delega legislativa; e si stabilisce una precisa delimitazione (per frenare e bloccare il ricorso a sempre più frequenti abusi) del contenuto quanto di procedere circa l'uso del decreto-legge. Quanto infine alla struttura della presidenza del Consiglio, se ne prevede l'articolazione (oltre al gabinetto e alla segreteria particolare) in sei uffici: per il coordinamento legislativo e amministrativo; per i problemi della pubblica amministrazione e il coordinamento delle politiche del personale; per l'informazione e il coordinamento economico, finanziario, sociale e per i rapporti con gli enti economici; per i rapporti con l'estero; per la direzione dei servizi di sicurezza; per gli affari generali.

## Lo ha deciso il Consiglio dei ministri

# Prorogati fino a dicembre i poteri di Zamberletti

ROMA — Giuseppe Zamberletti resterà commissario straordinario per le zone terremotate fino al 31 dicembre di quest'anno. E' questa una delle decisioni più rilevanti prese ieri dal Consiglio dei ministri nel corso della sua ultima seduta, durata appena un'ora.

I poteri e le funzioni di Zamberletti sarebbero scaduti il 30 giugno: la proroga si è resa necessaria — attraverso lo strumento del decreto legge — « per completare i programmi già avviati di soccorso alle popolazioni ». Nel corso della riunione il ministro Scotti ha informato che il Cipe ha provveduto alla ripartizione dei fondi per le case fuori dai centri abitati e degli stanziamenti tra le Regioni Campania, Basilicata e Puglia, colpite dal sisma del novembre dello scorso anno. Per quel che riguarda il piano straordinario per Napoli (20 mila alloggi), Scotti ha detto che entro una decina di giorni saranno completate le procedure di concessione delle opere e potrà, quindi, iniziare la fase di realizzazione delle abitazioni.

MILITARI — È stato approvato lo schema di un decreto legge proposto dal ministro della Difesa che prevede il trattamento in servizio dei colonnelli dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione e della Fanteria che erano stati richiamati in servizio in base ad una legge del 1973 (la n. 52). Questi ufficiali resteranno in servizio fino al 31 dicembre del prossimo anno (sarebbero stati pensionati il 1. luglio di quest'anno). Per un periodo massimo di tre anni saranno tratti in servizio, invece, i colonnelli « a disposizione » che non hanno ancora raggiunto il limite dell'età pensionabile. Il provvedimento sblocca anche le promozioni dei tenenti colonnelli, ma soltanto per il 60 per cento di quelli giudicati idonei all'avanzamento.

BILANCIO — Il Consiglio dei ministri ha, inoltre, approvato il disegno di legge relativo al rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 1980. Gli introiti globali — le cifre si riferiscono al bilancio di cassa — sono risultati pari a 101 mila 524 miliardi di lire. Le uscite complessive ammontano a 142 mila 524 miliardi. Il disavanzo del 1980 è stato quindi di 41 mila 370 miliardi di lire. E vediamo i residui. Gli attivi raggiungono i 20 mila miliardi di lire, mentre i passivi, a maggiori entrate tributarie, i residui passivi ammontano a ben 47 mila 143 miliardi (11 mila miliardi in più rispetto al 1979). I residui passivi di conto capitale (le spese cioè per gli investimenti) toccano la ragguardevole cifra dei 15 mila 578 miliardi di lire.

Il Consiglio dei ministri non ha invece varato il disegno di legge — presentato da Andreotta — sull'assetto organico del servizio di pubblica sicurezza. Il nuovo organico data la significativa rilevanza dell'atto. L'assetto organico di bilancio dovrebbe essere presentato al Parlamento entro il 30 giugno.

## Dopo il referendum le donne « sfidano » i partiti a mantenere gli impegni

# E ora riparlamo di aborto e prevenzione

All'UDI un incontro con le rappresentanti del Comitato unitario di difesa della « 194 » e di altre forze politiche - Tra nord e sud c'è un divario sempre crescente - Tornano i problemi di sempre

ROMA — E torniamo a parlare di aborto, anzi di prevenzione. Chi pensava che le donne avessero abbandonato il campo dopo lo splendido esito del referendum, aveva sbagliato i suoi conti. Dopo la pausa elettorale, l'UDI (l'Unione donne italiane) è tornata a incalzare i partiti sui temi che sono stati al centro di una delle battaglie di civiltà del nostro paese. Hanno detto in sostanza: avete fatto promesse, vi siete impegnati sulla prevenzione, sui consultori, vediamo ora se queste sono state solo parole nel vento. E ieri in via della Colonna Antonina, nella sede dell'UDI, si è svolto un incontro con le forze politiche. Erano presenti la compagna Seroni per il PCI, Merla (PSI), Menapace

(PDUP), Jervolino (DC), Perra (PLI), Peponi (PSDI) e Poliani (PR). Gioia Longo, della segreteria nazionale dell'UDI, ha fotografato, nella sua relazione, la situazione del doporeferendum. Che non è, ovviamente, molto diversa dal « prima », anche per la brevità del tempo trascorso. Grande è il divario tra nord e sud per le interruzioni di gravidanza nelle strutture pubbliche. In quasi tutti gli ospedali dei paesi in provincia di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria, ad esempio, la « 194 » è come se non esistesse. A Isernia ci sono sei ospedali dove sono tutti obiettori. Ci sono equipe itineranti e quelle, ovviamente, non si può contare la continuità di un rapporto con la donna abortisce e non possono, quindi, lavorare sulla prevenzione. Lo stesso ragionamento si può fare per quelle città dove si lavora esclusivamente con le convenzioni (si fanno venire medici non obiettori esterni all'ospedale); che rifiutano il rapporto coi consultori, mentre è stato dimostrato che un collegamento costante tra i due servizi permette di avviare un efficace lavoro di prevenzione. Sempre nel sud continua a essere drammatica la situazione dei consultori.

Tre questioni irrisolte, inoltre, giacciono in Parlamento: la legge sulla violenza sessuale, quella sull'educazione sessuale nelle scuole e quella sulla ricerca scientifica per gli anticongiuntivi.

La compagna Seroni, intervenendo nel dibattito, ha riaffermato l'impegno del PCI per la piena attuazione della legge, ha sottolineato l'esigenza di ampliare l'istituto del « day hospital » e di una corretta interpretazione dell'obiezione di coscienza. Sui consultori, ha ribadito che devono continuare a mantenere la loro specificità di contenuti: formazione e prevenzione. Rosa Russo Jervolino, presente per la DC, ha tardivamente ammesso l'esigenza di una prevenzione si crei un rapporto tra le donne, al di là delle sostanziali differenze di vedute. Gioia Longo ha concluso dando un altro appuntamento per ottobre, per verificare se le forze politiche hanno rispettato gli impegni presi.

ROMA — Nella procedura di interruzione della gravidanza di una minorenne non contratte con i diritti costituzionali riconosciuti ai genitori lasciare al « prudente apprezzamento » del giudice tutelare la decisione di consultare preventivamente così come previsto dall'articolo 12 della legge sull'aborto. Nel caso che egli ritenga che i genitori della minorenne si opporrebbero all'intervento della gravidanza, rendendo possibile la necessità di ricorrere ad un aborto clandestino. Il giudice può fare a meno di consultarli. Lo afferma una delle due sentenze con le quali la Corte costituzionale ha respinto una serie di censure mosse alla legge sull'aborto e discusse nell'audienza pubblica dell'8 gennaio scorso. Solo ieri, con la pubblicazione delle sentenze, si sono conosciute le motivazioni.

# Martedì avremo radio e TV ridotte e senza speaker

ROMA — Martedì avremo radio e televisioni in edizioni ridotte, con i notiziari letti unicamente dagli speaker. Non vedremo né sentiremo gli abituali conduttori, nessun giornalista presterà la sua voce o la sua immagine per la presentazione dei servizi. E' una forma di protesta clamorosa, quale da tempo non si verificava in Rai, decisa — come spiega il comunicato del coordinamento dei giornalisti radiotelevisivi — per denunciare la « responsabilità dei

vertici aziendali per la mancata soluzione dei problemi delle redazioni nazionali e regionali, il che può determinare una lenta crisi del servizio pubblico ». In ballo non c'è, dunque, qualche problema particolare o di categoria ma una questione di fondo: che ne sarà — di qui a qualche anno — del servizio pubblico. Quelli che il coordinamento definisce nuovi vertici aziendali — innanzitutto presidente e direttore generale — hanno fatto

gran discorsi e molte promesse. Invece — come denuncia il sindacato — « le questioni relative alle sorti della Rete 3, la radiofonia, le trasmissioni per l'estero, l'inadeguatezza degli organici e dei mezzi tecnici delle Testate e delle redazioni regionali, il mancato completamento delle strutture operative, dimostrano il grave stato di stallo nel quale si trova l'azienda in presenza di un massiccio attacco all'azienda pubblica e in assenza di un quadro legislativo per le tv private ».

I giornalisti rilevano la necessità che il consiglio di amministrazione affronti i problemi aperti da molti mesi e nel contempo dia chiare risposte di prospettiva alle esigenze di tutte le Testate. Il comunicato si conclude sottolineando il « deterioramento dei rapporti tra sindacato e azienda che trova nella non corretta applicazione del contratto di lavoro anche per la parte economica motivo di

profonda preoccupazione e inquietudine nella categoria. Ad accendere la miccia della protesta è stato il GRI dopo da settimane è in corso una vertenza nei confronti dell'azienda: da mesi si attende la nomina dei due nuovi vicedirettori, l'avvio del piano di ristrutturazione, il completamento degli organici e nuovi mezzi tecnici. Ci sono voluti giorni e giorni prima che l'azienda si decidesse almeno ad avviare una trattativa. Nel frattempo

il disagio si è esteso ad altri settori dell'azienda — innanzitutto l'intera rete radiofonica — fino alla decisione di dar vita alla protesta. Al GRI era stato deciso anche di scioperare ma è stato rinviato all'ultimo momento — lo ha deciso ieri l'assemblea della redazione — dopo un incontro con il direttore generale De Luca il quale, finalmente, ha assunto alcuni impegni. Tra gli altri quelli di portare nel consiglio, convocato per giovedì, le proposte che riguardano il GRI, a cominciare dal vice-direttore che sono stati designati da ben sei mesi.

Direttore  
ALFREDO BECCHINI  
Condirettore  
CLAUDIO PETRUCCI  
Direttore responsabile  
ANTONIO ZILIO

Inviare al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma «l'Unità» servizio giornale n. 4555, Direzione, Roma, viale Mazzini, 10115 Roma, viale Mazzini, n. 19 - Telefoni centralino 480120-480121-480122-480123-480124-480125-480126-480127-480128-480129-480130-480131-480132-480133-480134-480135-480136-480137-480138-480139-480140-480141-480142-480143-480144-480145-480146-480147-480148-480149-480150-480151-480152-480153-480154-480155-480156-480157-480158-480159-480160-480161-480162-480163-480164-480165-480166-480167-480168-480169-480170-480171-480172-480173-480174-480175-480176-480177-480178-480179-480180-480181-480182-480183-480184-480185-480186-480187-480188-480189-480190-480191-480192-480193-480194-480195-480196-480197-480198-480199-480200-480201-480202-480203-480204-480205-480206-480207-480208-480209-480210-480211-480212-480213-480214-480215-480216-480217-480218-480219-480220-480221-480222-480223-480224-480225-480226-480227-480228-480229-480230-480231-480232-480233-480234-480235-480236-480237-480238-480239-480240-480241-480242-480243-480244-480245-480246-480247-480248-480249-480250-480251-480252-480253-480254-480255-480256-480257-480258-480259-480260-480261-480262-480263-480264-480265-480266-480267-480268-480269-480270-480271-480272-480273-480274-480275-480276-480277-480278-480279-480280-480281-480282-480283-480284-480285-480286-480287-480288-480289-480290-480291-480292-480293-480294-480295-480296-480297-480298-480299-480300-480301-480302-480303-480304-480305-480306-480307-480308-480309-480310-480311-480312-480313-480314-480315-480316-480317-480318-480319-480320-480321-480322-480323-480324-480325-480326-480327-480328-480329-480330-480331-480332-480333-480334-480335-480336-480337-480338-480339-480340-480341-480342-480343-480344-480345-480346-480347-480348-480349-480350-480351-480352-480353-480354-480355-480356-480357-480358-480359-480360-480361-480362-480363-480364-480365-480366-480367-480368-480369-480370-480371-480372-480373-480374-480375-480376-480377-480378-480379-480380-480381-480382-480383-480384-480385-480386-480387-480388-480389-480390-480391-480392-480393-480394-480395-480396-480397-480398-480399-480400-480401-480402-480403-480404-480405-480406-480407-480408-480409-480410-480411-480412-480413-480414-480415-480416-480417-480418-480419-480420-480421-480422-480423-480424-480425-480426-480427-480428-480429-480430-480431-480432-480433-480434-480435-480436-480437-480438-480439-480440-480441-480442-480443-480444-480445-480446-480447-480448-480449-480450-480451-480452-480453-480454-480455-480456-480457-480458-480459-480460-480461-480462-480463-480464-480465-480466-480467-480468-480469-480470-480471-480472-480473-480474-480475-480476-480477-480478-480479-480480-480481-480482-480483-480484-480485-480486-480487-480488-480489-480490-480491-480492-480493-480494-480495-480496-480497-480498-480499-480500-480501-480502-480503-480504-480505-480506-480507-480508-480509-480510-480511-480512-480513-480514-480515-480516-480517-480518-480519-480520-480521-480522-480523-480524-480525-480526-480527-480528-480529-480530-480531-480532-480533-480534-480535-480536-480537-480538-480539-480540-480541-480542-480543-480544-480545-480546-480547-480548-480549-480550-480551-480552-480553-480554-480555-480556-480557-480558-480559-480560-480561-480562-480563-480564-480565-480566-480567-480568-480569-480570-480571-480572-480573-480574-480575-480576-480577-480578-480579-480580-480581-480582-480583-480584-480585-480586-480587-480588-480589-480590-480591-480592-480593-480594-480595-480596-480597-480598-480599-480600-480601-480602-480603-480604-480605-480606-480607-480608-480609-480610-480611-480612-480613-480614-480615-480616-480617-480618-480619-480620-480621-480622-480623-480624-480625-480626-480627-480628-480629-480630-480631-480632-480633-480634-480635-480636-480637-480638-480639-480640-480641-480642-480643-480644-480645-480646-480647-480648-480649-480650-480651-480652-480653-480654-480655-480656-480657-480658-480659-480660-480661-480662-480663-480664-480665-480666-480667-480668-480669-480670-480671-480672-480673-480674-480675-480676-480677-480678-480679-480680-480681-480682-480683-480684-480685-480686-480687-480688-480689-480690-480691-480692-480693-480694-480695-480696-480697-480698-480699-480700-480701-480702-480703-480704-480705-480706-480707-480708-480709-480710-480711-480712-480713-480714-480715-480716-480717-480718-480719-480720-480721-480722-480723-480724-480725-480726-480727-480728-480729-480730-480731-480732-480733-480734-480735-480736-480737-480738-480739-480740-480741-480742-480743-480744-480745-480746-480747-480748-480749-480750-480751-480752-480753-480754-480755-480756-480757-480758-480759-480760-480761-480762-480763-480764-480765-480766-480767-480768-480769-480770-480771-480772-480773-480774-480775-480776-480777-480778-480779-480780-480781-480782-480783-480784-480785-480786-480787-480788-480789-480790-480791-480792-480793-480794-480795-480796-480797-480798-480799-480800-480801-480802-480803-480804-48